

**CENNI BIOGRAFICI
DI MONS.
GIOVANNI
VIGNOLI PEL SAC.
T. F**





CENNI BIOGRAFICI

di

MONS. GIOVANNI VIGNOLI

PER SAC. T. F.



Fra gli uomini grandi, che illustrarono l'Italia, si conta monsignore Giovanni Vignoli, numismatico ed archeologo insignito, a' meriti del quale talor s'è dotti tribuato onore.

Giovanni Vignoli nasce i natali in Pignatone il 23 aprile 1667*, da comoda ed onorata famiglia.

Per l'egregio doti delle quali era fornito fu sempre la delizia dei parenti, e l'oggetto dell'ammirazione di quanti lo conobbero.

Fin da fanciullo mostrò stampata inclinazione agli studi. La vivacità del suo ingegno faceva presagire che in questi, come fu di fatto, avrebbe letiso fama di sé.

I suoi genitori posero ogni cura nell'educarlo a virtù; e farlo saviamente istruire.

* Questa data si ripete dal registro dei nati nella città vicentina di Pignatone, a pag. 8 l'anno vero.

Qui sento potente e gradito il bisogno di benedire alla memoria di genitori così solerti; e non posso a meno di esclamare: Avventurati i genitori che li istruano! Essi avranno nei propri figliuoli sorgenti inesaurite di consolazione.

Il Vignoli, giovinetto di 14 anni, fu creduto a studiare in Orvieto. Qui, in 4 anni, che vi fece dimora, compì, segnalandosi, il corso di belle lettere * e di filosofia **, ed aurese con mirabile profitto allo studio di una parte delle scienze sacre.

L'otto di dicembre del 1886, avendo già incominciato a dar nuovi saggi di una grande operosità, egli si recò a Roma per istudiarvi le istituzioni civili e canoniche ***; nelle quali l'anno successivo meritò l'onore della laurea dottorale.

Uscito dalle scuole, affine di consacrare al Dator d'ogni bene i talenti da lui ricevuti, s'iniziò al ministero ecclesiastico: ministero a cui l'umana famiglia va debitrice di progresso e di civilizzazione.

Dopo doctorato, andò esercitandosi nella legge per lo spazio di tre anni; ma siccome

* In belle lettere gli fu maestro il P. Accidia, della Compagnia di Gesù.

** In filosofia ebbe a maestro il P. Giannotti.

*** Dedicò le vacanze legali e canoniche sotto l'avvocato Ruffini, dottore alla Sapienza.

ben poeera inclinano a tale studio, lo abbandonò, per dedicarsi specialmente all'antiquaria, nella quale si distinse molto e acquistò rinomanza.

Nel 1690*, cedendo a' savi consigli degli amici, entrò segretario del cardinale Orsini, vescovo di Benevento, che fu di poi Benedetto XIII. Tre anni appresso, per motivi di salute e con forte dispiacere del predicato principe della chiesa, lasciò una tal carica e si dedicò amorosamente alla legge, riabbandonandola poco dopo, per fare da segretario a monsignore Agostino Cosani, milanese, quando questo personaggio andò Nunzio a Venezia. Il Cosani, dopo di avere esercitato la nunziatura a Venezia due anni, fu mandato, col medesimo ufficio, fuori della penisola. Allora il Vignoli credè bene di non seguirlo; e tornò a Roma, per dedicarsi con sempre maggiore impegno all'antiquaria, ch'era come il pascolo della sua mente sublime. Tornato che fu alla città eterna, ebbe il posto di segretario presso il principe di Piombino; e l'occupò finchè questi visse. Fu segretario anche di don Filippo Colonna.

Nel 1720 successe a Zaccagni nella ca-

* Questa data si trova nella risposta di monsignor Vignoli, esistente nella biblioteca comunale di Poggiano.

rica, onorevole sì, ma difficile, di bibliotecario della Vaticana. Trovandosi in tale ufficio, occupò il tempo che gli sopravanzava, parendogli di non poterlo impiegare più utilmente, a correggere e illustrare le vite dei Sommi Pontefici, attribuite ad Anastasio il bibliotecario. Siffatto lavoro, che gli costò la fatica di cinque o sei anni, è lodatissimo dai dotti *.

Il Vignoli pubblicò diverse opere e tutte di molto merito. Io, per dilatarvi il meno possibile, ne riferisco due altre sole, delle quali anche una basterebbe a dare a lui un posto distinto tra i dotti; e sono:

- 1. *Disertatio de columnis Anticis Per Imperatores;*
2. *Antiquum Romanorum Picturae Sacra.*

Su qualche punto archeologico fu censurato dal dottissimo P. Valsecchi, e dal vescovo d'Adria della Torre; ma esso ribatte valorosamente le ragioni dell'uno e dell'altro.

Fu socio merittissimo di molte Accademie.

Elle ad unì i più grandi del suo tempo; e pe' suoi vari talenti fu tenuto in gran considerazione da' sapienti suoi con-

* L'Autografo di questa importante opera, come di altri del Vignoli, si trova nella biblioteca Vaticana. Che questo lavoro costasse al Vignoli la fatica di 2 o 3 anni, lo dice una medaglietta.

temporanei. Fra questi gioverà nominarne uno: ed è Lodovico Antonio Muratori.

Il Vignoli, in mezzo a profondissimi studi, non venne mai meno ai doveri di sacerdote; e praticò sempre le virtù proprie del suo stato.

Esso fu pio, compassionevole, dolce, cordiale, ossequioso sempre all'autorità del Vicario di Crispa, e ad imitazione del Divino Maestro, largo di perdono a quei pochi, che l'osteggiarono nella sua carriera.

Il papa Clemente XI, conoscendo i meriti tutti del Vignoli, lo elevò alla carica di suo cameriere d'onore.

Nel 20 nov. 1733*, un colpo apopletrico toglieva di vita, in Roma, il Vignoli: strenuo e laborioso cultore delle scienze, per le quali la morte di lui fu una vera perdita. **

Ognuno, e specialmente la gioventù, se ama giungere a lodevol meta, calchi le orme luminose di lui, sia collo studio indefesso delle lingue morte, della storia e delle scienze, sia colla pratica della virtù, e colla professione sincera del cattolicesimo, che solo fa grandi gl'individui ed i popoli.

* Questa data si trova nel libro parrocchiale della chiesa di San Nicola in carcere di Roma.

** Per notizie della carriera di questo uomo insignito di ben meritate dalla carriera del Vignoli stesso.

Franco, 1996. – Tipografia Cattolica,
donato da G. Pavesi, Via Roma, N° 99.



